

La Memoria da tramandare

Vari momenti per sensibilizzare le giovani generazioni a non dimenticare la Shoah

Sensibilizzare le giovani generazioni a non dimenticare lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebreo e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti durante la seconda guerra mondiale. In sostanza non dimenticare l'olocausto per far sì che questo atroce sterminio non riaccada mai più. E' quanto hanno fatto gli alunni della scuola Media di Roccanova il 27 gennaio, istituito con la legge 211/2000, quale "Giorno della Memoria". Su iniziativa dell'Amministrazione comunale, con la collaborazione del "Centro di Aggregazione Giovanile" e l'impegno dei docenti, i giovani studenti hanno attuato una serie di iniziative tese a celebrare questa giornata. A cominciare dalla proiezione di un film, la recita di alcune poesie e la lettura di alcuni passi del famoso romanzo di Primo Levi "Se questo è un uomo" che racconta le sue esperienze nel campo di sterminio di Auschwitz. Nel corso della riflessione, alla quale hanno partecipato il sindaco, Giulio Emanuele, l'assessore alla Cultura, Anna Maria Ciancia, la vicepresidente del Centro giovanile, Margherita Allemma ed il Dirigente scolastico, Vittorio Grisi, non è mancato il riferimento ed il ricordo del Maestro Guido Emanuele, scomparso tre anni fa, che deportato in Germania ha conosciuto la barbarie del campo di concentramento. Una esperienza atroce che in varie occasioni ha ricordato proprio ai ragazzi delle scuole invitandoli a celebrare questa giornata al fine di mantenere sempre viva la memoria della Shoah e nel contempo diffondere e rafforzare nelle giovani generazioni sentimenti di solidarietà, di pacifica convivenza, di rispetto della libertà e della dignità umana. E la celebrazione della "Giornata



della Memoria" è continuata anche nel pomeriggio, quando su iniziativa dell'Associazione "Uniti per Roccanova", nella ex scuola materna, si sono svolti vari momenti che, come nella mattinata, sono serviti ad aprire una finestra sul passato per non dimenticare le deportazioni e le stragi del nazifascismo. L'iniziativa ha registrato l'esecuzione di alcuni brani musicali e letture di poesie da parte degli alunni della scuola media di Sant'Arcangelo e Roccanova, la proiezione di alcuni documentari e immagini girate nei campi di concentramento ed il ricordo del viaggio sul "Treno della memoria-Firenze-Auschwitz gennaio 2009" di Antonella Soave. La giovane neolaureata con grande intensità ed emotività ha raccontato la sua visita, lo scorso anno, in quello che è stato il luogo più atroce dello sterminio di milioni di ebrei, lì dove veniva annullata prima la dignità umana e poi la persona fisica. A seguire un dibattito che, presieduto dal presidente dell'Associazione Antonio Albertini, ha visto l'intervento di Prospero Cascini, neo dirigente dell'Istituto superiore "C. Levi" di Sant'Arcangelo che con una sottolineatura didattica ha letto e commentato alcune poesie di Wiesława Szymborska, una poetessa e saggista polacca premiata con

il Nobel per la letteratura nel 1996. Una vera e propria lezione quella di Giampaolo D'Andrea, ex senatore e docente di storia nell'Università degli Studi della Basilicata, che con dovizia di particolari ha tracciato un quadro complessivo di quel periodo storico in Europa e nella Germania di Hitler dove maturò quel tragico progetto di annientamento di oltre sei milioni di ebrei. Ha spiegato il "terreno di cultura dell'antisemitismo" alimentato dalla Germania che poi ha portato alla Shoah, soffermandosi sulle prime limitazioni della libertà e sulle leggi razziali introdotte in Italia dopo il 1938. E ancora, nel sottolineare che "si tratta di una vicenda dolorosa che ci prende e ci sconvolge sempre anche se per anni non si è avuta la giusta consapevolezza di questa tragedia umana", il professore D'Andrea ha esortato a combattere l'indifferenza, il silenzio, e ad essere tolleranti con il "diverso", fenomeni che si manifestano ancora oggi nella società. Oggi ha ancora detto il professor D'Andrea è necessario impegnarsi e lavorare con consapevolezza al fine di garantire i diritti di tutti, la libertà e preservare la cultura della memoria per non dimenticare la barbarie dell'olocausto. (A.L.)